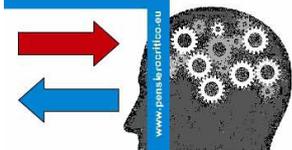


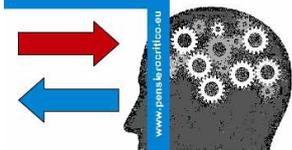
Il sentimento di isolamento e impotenza è spaventoso e le persone normali lo stemperano nella routine quotidiana, nel successo economico, nelle distrazioni mondane mentre i cosiddetti nevrotici lo trascendono nell'arte, nella scrittura, nella musica

Nell'era della conoscenza, della libertà di stampa e di opinione consentita dallo sviluppo di mass media e social media, la libertà di esprimere i nostri pensieri ha un senso solo se si tratta di pensieri veramente nostri, e non di pensieri manipolati dai poteri politico-economici. A questo riguardo, nelle conclusioni al suo libro, Fromm evidenzia l'illusione di cui si nutre la "coscienza" dell'uomo moderno: *"Abbiamo fatto notare le condizioni economiche che favoriscono nella nostra epoca il crescente isolamento e la crescente impotenza dell'individuo; esaminando i risultati psicologici abbiamo dimostrato che questa impotenza porta o al tipo di fuga che troviamo nel carattere autoritario, oppure a un conformismo ossessivo nel corso del quale l'individuo diventa un automa, perde la sua individualità e tuttavia nello stesso tempo al livello della coscienza si immagina libero e sottoposto solo a se stesso."* Le fondamenta della civiltà moderna, riguardo all'indipendenza psicologica dell'essere umano da autorità esterne, secondo Erich Fromm, sono state poste alla fine del Medioevo (in Italia intorno al XII secolo). Scrive Fromm: *"La società medioevale non privava l'individuo della sua libertà, perchè l' "individuo" non esisteva ancora."* L'individuo nacque, secondo Fromm, in Italia nel Rinascimento. Si tratta della punta di un iceberg di quello che sarà l'individuo moderno europeo. Infatti il Rinascimento italiano coinvolse pochi individui, appartenenti alle classi nobili e borghesi che riuscirono a sfruttare per arricchirsi con il loro spirito d'iniziativa, le nuove condizioni favorevoli (posizione geografica dell'Italia, vantaggi commerciali, assenza di stati forti concorrenti a causa della

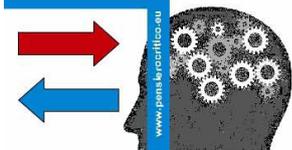


lotta tra Papa e Imperatore, ecc). L'individuo moderno europeo nacque nell'Europa Centro-occidentale e venne "creato" dalle idee di Martin Lutero e di Calvino. Mentre alcuni si arricchivano, i membri dotati di scarsi capitali si impoverivano sempre più, mentre cresceva la rabbia contro i monopoli espressa da Lutero nel libro *"Sul commercio e l'usura"*, stampato nel 1524. Il "Capitale" aveva cessato di essere *servo* ed era diventato *padrone*.

La crescente importanza (per lo sviluppo della propria attività) del capitale, del mercato e della concorrenza rendevano insicura la situazione del singolo individuo che inizia, da un lato, a sentirsi libero da vincoli sociali ma, dall'altro, a sentirsi solo, impotente, dubbioso, ansioso. Lutero, con la Riforma, offre una soluzione a quest'uomo impaurito che soffriva di un forte *senso di irrilevanza*. La soluzione che Lutero offrì alle masse fu quella di sottomettersi ad un'autorità per sfuggire all'incertezza di un mondo diventato minaccioso. La paura dell'isolamento era diventata la componente principale dell'uomo moderno, e i tentativi di contrastare il dubbio (della sua irrilevanza personale) si esalteranno nell'uomo moderno fino a spingerlo verso una soluzione. Nel calvinismo, il modo per sfuggire all'incertezza e al dubbio diventa lo sforzo ossessivo, l'attività frenetica, guidata dall'ansia, che si indirizza sia verso attività utili quali il lavoro, sia verso attività inutili e dannose quali gioco d'azzardo, fumo, droghe, ecc. Nella società moderna l'uomo, contrariamente all'artigiano medioevale, prova un senso di alienazione perchè è costretto a lavorare per produrre oggetti o servizi per i quali non ha il minimo interesse. Inoltre, nella società dell'informazione e della conoscenza, egli vende soprattutto la propria personalità. Scrive Fromm: *"Questa personalità deve essere simpatica, ma oltre a questo il suo possessore deve rispondere ad alcuni altri requisiti: deve avere energia, iniziativa [...] Così, la fiducia in se stessi, il "sentimento dell'io", sono soltanto indicazioni di ciò che gli altri pensano della persona. Questa non si convince del proprio valore*



indipendentemente dalla popolarità o dal suo successo sul mercato. Se è ricercata, è qualcuno; se non è popolare, è nessuno." La socializzazione tende a conformare la mente umana al fine di renderla sempre più prevedibile. All'inizio i bambini sono imprevedibili, fino a quando la scuola li "normalizza", instillando in loro il corredo di credenze della cultura di appartenenza. L'essere umano è intriso di credenze che trae dal suo ambiente sociale e culturale e alle quali con difficoltà rinuncia. Ai bambini si insegna ad "essere gradevoli" fin da piccoli, addestrandoli a quel conformismo che li aiuterà a vendersi da adulti, non importa se da operai, impiegati o dirigenti, ma sempre acriticamente amabili. Secondo Fromm il capitalismo ha reso l'uomo più libero e questa libertà ha reso l'uomo più solo, fragile e insicuro, quindi preda di quelle forze esterne che gli offrono un appiglio. Questo appiglio si è rivelato essere una possibilità di fuga dalla nuova libertà. Fromm individua questo meccanismo di fuga nella ricerca di un "protettore magico" che lo protegga e non lo lasci solo. Scrive Fromm: *"Spesso, naturalmente, il "protettore magico" è personificato: viene concepito come Dio, come principio, o come reali persone, quali un genitore, il marito, la moglie o un superiore. [...] L'intensità del rapporto col protettore magico è inversamente proporzionale alla capacità di esprimere spontaneamente le proprie possibilità intellettuali, emotive e fisiche. In altre parole, si spera di ottenere tutto quel che si desidera dalla vita non dalle proprie azioni, ma dal protettore magico."* Erich Fromm ha descritto l'uomo moderno come un individuo con due volti: da un lato indipendente, autosufficiente e critico, dall'altro isolato e impaurito. Il sentimento di isolamento e impotenza è spaventoso e le persone normali lo stemperano nella routine quotidiana, nel successo economico, nelle distrazioni mondane mentre i cosiddetti nevrotici lo trascendono nell'arte, nella scrittura, nella musica. Dovendo affrontare da solo Dio (o il Mercato) l'uomo cerca la salvezza in una nuova sottomissione. Le principali vie di fuga sono due: o la sottomissione a un



capo (un "protettore magico"), come è avvenuto nei fascismi (passati e presenti), o un conformismo ossessivo, come avviene nelle democrazie (più o meno mature). I meccanismi di fuga dalla libertà possono essere patologici e allora provocano gravi stati schizofrenici o psicotici ma, nella maggior parte dei casi, si verificano in persone normali. Egli ha scritto: *"Questo meccanismo è la soluzione che la maggioranza degli individui normali trova nella società moderna. Per dirla in breve, l'individuo cessa di essere se stesso; adotta in tutto e per tutto il tipo di personalità che gli viene offerto dai modelli culturali; e perciò diventa esattamente come tutti gli altri, e come questi pretendono che egli sia. [...] La persona che rinuncia al suo io individuale, e che diventa un automa, identico a milioni di altri automi che la circondano, non deve più sentirsi sola e ansiosa. Ma il prezzo che paga è alto; è la perdita del suo io."* Il filosofo Carlo Sini, nel libro "L'uomo, la macchina e l'automa", introduce una riflessione profonda sulle ragioni che, da sempre, alimentano l'interesse dell'uomo verso la creazione di un suo "doppio" più potente che sappia conquistare quei poteri che lui non ha. Questa ricerca, secondo Sini, incarna il cammino della civiltà: è all'automa che bisogna guardare perchè i soggetti ne sono il riflesso risultante. Da questo deriva l'interesse di molti imprenditori della Silicon Valley per il Transumanesimo verso la creazione di individui "nuovi" che sappiano superare i limiti biologici dell'essere umano. Tutta la storia umana, tutta la "cultura", è la storia di una successione di automi che mirano, in un modo o in un altro, alla produzione e riproduzione di "vita eterna" (compresa l'ipotesi di una accettazione finale della morte e del nulla, come abito di saggezza e come uscita dall'angoscia).